

Muazzo intorno alle colonie di Candia si ricava. In un codice poi che contiene una cronaca ossia *Diario* dell'assedio e presa di Costantinopoli avvenuta nel 1453, scritto da Nicolò Barbaro patrizio che si trovava presente si rammenta essere intervenuti a quell'assedio *Alessandro* e *Giovanni* fratelli figliuoli di *Angelo Lolino*. Il codice si autografo, che in esattissima copia, sta nella Marciana.

DOMENICO, di cui l'epigrafe, figliuolo di Marcantonio q. Angelo q. Alvise **LOLINO**, del 1573 fu podestà e capitano di Feltre, come dal Bertondelli (*Storia*, p. 256). Ebbe moglie una figliuola di Paolo Zane, e morì al primo di giugno 1585, concordando gli alberi patrizii colla iscrizione. Questa casa si estinse in Zuanne q. Paolo Lolino nel 1633, e il palazzo suo posto in s. Vitale, colle sue facultà passò nella famiglia *Zustinian* che fu detta *Zustinian Lolino*. (1)

Della stessa famiglia fu il vescovo di Belluno *Luigi* o *Alvise Lolino* fratello del suddetto *Zuane*, di cui qui è opportuno rinnovare la memoria.

Luigi Lolino, o *Lollino* figliuolo di Paolo q. Alvise, q. Paolo nacque in Candia l'anno 1557, come dagli stessi suoi scritti apparisce. Fino dalla prima età attese nella sua patria alle lettere più greche che latine; ma venuto a Venezia, antica sede de' suoi maggiori, con tutta la famiglia per fuggire la soggezione de' Turchi circa il 1577, si diede tutto in

sullo studio della latina erudizione parte in Venezia stessa, e parte in Padova ov'ebbe fra gli altri a maestro *Gianfrancesco Mussato*, e dove fu ascritto all'accademia degli Animosi. Unì anche la cognizione delle lingue Caldea ed Ebraica, e nello stesso tempo proseguì nello apprendere la filosofia, la matematica, l'astrologia, la geometria; e data opera alle leggi, ebbe a riportarne la doppia laurea. Reduce a Venezia, e vestita la toga patrizia, non ricercò cariche ed onori secolari, alla sola erudizione, e agli studii sacri attendendo, e a raccogliere una esquisita libreria, della quale diremo in seguito. Andato poscia il Lollino a Roma nel 1595 con Agostino Valiero cardinale, Clemente VIII ne ammirò la dottrina e la pietà, e volle promuoverlo alla sede vescovile di Belluno; il che avvenne nel 29 luglio 1596. *Aloysius Lolinus Venetus S. Th. doc. pro quo sumpsit possessum R. D. Julius Searpis canonicus die 29 septembris post vespertinas preces 1596. Die 14 decembris 1596 praedicti Bellunum venit idem illmus ac Revmus Praesul ubi a toto venerabili clero, clmo praetore cunctis nobilibus honorifice complexus fuit* (così da' mss. di Matteo Carrara ne' mss. Lolliniani). (2) Tutte le parti egli adempì di ottimo prelato. Giovanni Delfino patrizio Veneto, che fu poi Cardinale, essendo podestà a Belluno nel 1613 scriveva in una sua Relazione al Senato in data 17 aprile: *Risiede in detta città per Vescovo Mons. Revmo Lollino prelato di singolare integrità,*

(1) *Habbiamo veduto*, dice il contemporaneo Girolamo Priuli genealogista, *a' giorni nostri di questa famiglia Luigi (Lollino) vescovo di Civald di Belluno prelato per dottrina e per innocenza di vita molto cospicuo insieme con Giovanni suo fratello soli di tale prosapia, et nei quali estinguendosi la stirpe loro fu coll'adottione di Giovanni della nobilissima famiglia Giustiniana figlio già di Francesco ristorata, il quale insieme col cognome ha hereditate le ricchezze di questa casa et honoratissimo palazzo appresso San Vitale.*

(2) *Giovanni Vergici* scrivendo la istoria di Candia sua patria dice: *Luigi Lolino nato in Candia di sangue patritio veneto per i costumi suoi nobili, per la varia e profonda sua cognizione delle scienze e dottrine così divine come humane, et finalmente per il pieno possesso che tiene della proprietà e candidezza della bella lingua greca, romana, e toscana, fu questo anno (1596) promosso al pontificato di Civald di Belluno con sommo applauso del Sommo Pontefice e Sacro Collegio de Cardinali; perciocchè dopo il discorso che fece egli dottissimo d'intorno al suo esame, in presenza di Sua Santità, e di tutto il Collegio, il Papa commendò lui con queste parole grandi: Beata la chiesa Romana se de pari di quest' uomo avesse ella almeno una decina, e però la chiesa di Belluno è poco premio a tanta virtù. (Muazzo. Cronico delle famiglie di Candia).*